

# Rassegna del 19/07/2016

---

Sole 24 Ore	Comuni, un fondo per i mutui	Mobili Marco - Trovati Gianni	1
Repubblica Firenze	Frenata per l'export dei distretti	Bologni Maurizio	2
Repubblica Firenze	Oreficeria ma anche fiori e piante la Turchia di Erdogan fa shopping	...	3
Corriere Fiorentino	La Russia pesa, l'export frena - Gli Usa non bastano. La prima frenata dell'export toscano	Boncini Mauro	4
Corriere Fiorentino	Distretti - Tre casi esemplari	...	5
Nazione Pontedera	«Metta l'oro nel frigorifero». E cade nella truffa	G.n.	6
Tirreno Pontedera-Empoli	STANOTTE A CALCINAIA Lavori alla rete dell'acquedotto Arriva l'autobotte	...	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Il Fornacette cerca partner per i baby	...	8

**Di enti locali.** La commissione Bilancio della Camera chiude l'esame - Dote da 136 milioni per l'estinzione anticipata dei contratti

# Comuni, un fondo per i mutui

## Salve le concessioni sulle spiagge in attesa della riforma complessiva del settore

### LA STRETTA

Dall'anno prossimo blocco delle assunzioni per Regioni ed enti locali che non rispettano i termini per preventivi e consuntivi

**Marco Mobili**  
**Gianni Trovati**

ROMA

■ **I Comuni** che vogliono estinguere in anticipo **mutui e prestiti obbligazionari** avranno tempo fino al 31 ottobre per quest'anno, e fino al 31 marzo per il 2017 e 2018, per fare domande e ottenere la copertura statale delle penali.

La nuova possibilità è arrivata ieri dalla commissione Bilancio della Camera, dove è stato approvato un emendamento a firma di Gian Franco Fragomeli (Pd) che istituisce un nuovo fondo statale per l'estinzione anticipata di mutui e obbligazioni locali. In campo per quest'anno ci sono 14 milioni, che possono salire a 40 dirottando a questo scopo le sanzioni finanziarie applicate a chi non ha rispettato il Patto di stabilità 2015 che dovrebbero finire nel fondo di solidarietà comunale, mentre per il 2017 e 2018 ci sono 48 milioni all'anno. Ieri la commissione ha portato avanti fino a tarda sera l'esame del provvedimento (il relatore è Antonio Misiani, del Pd), atteso già oggi all'Aula per la prima lettura dove potrebbe essere accompagnato dalla questione di fiducia per accelerare i tempi dell'approvazione. In commissione è passato l'emendamento che salva le concessioni balneari già prorogate fino al 2020, in attesa di una riforma che andrà attuata entro la fine del prossimo anno: dopo questo «primo passo», commenta il ministro per gli Affari regionali, Enrico Costa, si dovrà avvia-

re la «revisione organica della disciplina, che terrà conto della professionalità, dell'esperienza e dei sacrifici di uomini e donne che da anni si dedicano ad attività di impresa nel turismo balneare». Discussione «notturna», invece, per il correttivo che riapre la rateizzazione delle cartelle a chi è decaduto dal beneficio.

I 136 milioni in tre anni messi sul piatto per l'estinzione parziale o integrale di mutui e obbligazioni locali rispondono a una richiesta avanzata da molti Comuni, e rilanciata nei giorni scorsi dal presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia (Pd), si veda Il Sole 24 Ore del 6 luglio, per alleggerire i bilanci dagli oneri di ammortamento di finanziamenti nati anni fa, e quindi gravati da tassi anche del 5% e oltre, lontanissimi dai livelli attuali. Resta da capire se la dotazione trovata basterà a soddisfare le richieste, o rischierà di essere assorbita dai grandi Comuni che hanno in carico i debiti più alti in valore assoluto: l'Anci aveva chiesto di accompagnare questa misura con una replica, riservata ai Comuni più grandi, delle modalità di ristrutturazione del debito concessa l'anno scorso alle Regioni dall'articolo 45 del decreto enti locali del 2015 (DL 66), ma la proposta non è passata. In commissione è stato poi approvato un gruppo di correttivi proposti direttamente dal governo che, oltre a tradurre in legge la distribuzione di tagli e compensazioni fra Città metropolitane e Province già concordata in conferenza Stato-Città, hanno adottato una mini-semplificazione, che cancella l'obbligo per gli enti locali di trasmettere le variazioni di bilancio alla Banca dati della Pa, e una serie di sanzioni per blindare

le scadenze di bilanci preventivi e consuntivi. Dalla prossima tornata, quindi dai preventivi 2017 e dai rendiconti 2016, Regioni ed enti locali che non rispetteranno le scadenze si vedranno bloccare tutte le facoltà assunzionali, come accade a chi sfora i vincoli di finanza pubblica. Tra le novità sugli adempimenti merita di essere sottolineato l'emendamento approvato venerdì che permette alle giunte di presentare senza la relazione dei revisori non solo il Documento unico di programmazione, ma anche il bilancio di previsione (si veda anche Il Sole 24 Ore di sabato). Sempre sul Dup, oggi la conferenza Stato-Città discuterà l'ipotesi di slittamento del termine, dal 31 luglio al 30 settembre, per la sua presentazione al consiglio da parte della giunta. Va ricordato, in ogni caso, che il termine è ordinatorio, come era stato confermato dalla stessa Conferenza il 18 febbraio, per cui non scattano sanzioni a carico di chi non lo rispetta. Va ricordato che secondo le regole dell'armonizzazione il documento programmatico rappresenta «il presupposto indispensabile» per il preventivo (lo dice l'articolo 170, comma 5 del Dlg 267/2000), e che i prossimi bilanci, insieme alla nota di aggiornamento al Dup, devono essere presentati entro il 15 novembre: salvo proroghe, naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# FIRENZE ECONOMIA

## Frenata per l'export dei distretti

> In diminuzione (-1,8%) per la prima volta dal 2009. Bene il tessile a Prato e la pelletteria a Firenze

Va peggio chi non è riuscito a spostarsi verso gli Usa lasciando i mercati in difficoltà

**MAURIZIO BOLOGNI**

L'EXPORT dei distretti toscani frena e scivola in terreno negativo come non succedeva dal 2009. Nel primo trimestre 2016 il valore delle vendite all'estero della produzione dai 16 territori a "vocazione industriale monotematica" - ritenuti motore dell'economia regionale e in grado di generare quasi 14 miliardi di giro d'affari - fanno segnare un mesto -1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Una retromarcia che non si verificava da 7 anni, appunto, e che peggiora, doppiandolo, il dato nazionale, che registra un calo del -0,9%. L'Irpet di Stefano Casini Benvenuti e il governatore della Regione Enrico Rossi avevano messo le mani avanti già diversi mesi fa: «Abbiamo corso all'estero più delle altre regioni, freneremo più di loro».

Parla di scivolone è forse esagerato. Ma il problema esiste. E sembra mostrare quella temuta mancanza di agilità del sistema, che ha incontrato difficoltà a spostare rapidamente le esportazioni da mercati che hanno ral-

lentato (Emirati Arabi, Cina e Paesi asiatici in generale, Russia) al principale mercato in accelerata grazie al superdollaro, ovvero quello statunitense, che cresce ma meno dello sperato ed è comunque il primo sbocco commerciale della produzione Toscana (+11,7%, con 440 milioni di euro di valori esportati), mentre tengono i mercati europei (in particolare Francia, Svizzera, Germania e Spagna).

C'è chi ce l'ha fatta, a cambiare rapidamente rotta, e chi meno. Nell'analisi che emerge dal Monitor dei distretti della Toscana realizzato dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per Banca CR Firenze emerge che nel sistema agro-alimentare consegue ancora ottime performance l'olio toscano (+22,8%), pari a 25 milioni di euro aggiuntivi di export, realizzando il miglior primo trimestre di sempre grazie al forte impulso delle esportazioni negli Stati Uniti (c'è da dire che il settore è di nicchia, vale relativamente poco in termini assoluti e veniva da un'annata difficile rispetto alla quale poteva solo migliorare). Situazione di stasi invece per i vini del Chianti (+0,8%) dopo l'exploit del 2015 (+21,2%).

Nell'ambito del sistema moda, crescono tessile e abbiglia-

mento di Prato (+8% grazie al buon andamento dell'export sul mercato europeo), pelletteria e calzature di Firenze (+4,5%), che continua a battere record e registra il miglior primo trimestre di sempre con 35 milioni di euro aggiuntivi di export, l'abbigliamento di Empoli (+4,2%). Tornano a crescere concia e calzature di S. Croce sull'Arno (+1,5%). Nel comparto rimane in territorio lievemente negativo l'oreficeria di Arezzo (-0,6%) a causa del forte regresso dell'export negli Emirati Arabi Uniti (-19,5%, prima meta commerciale) non compensato dai buoni risultati conseguiti negli Stati Uniti (+64,9%). Ad Arezzo arretrano nettamente sia pelletteria e calzature (-48,9%) che tessile e abbigliamento (-23,8%). Negativa anche le calzature di Lucca (-13,2%) e di Lamporecchio (-1,3%).

All'interno del sistema casa, risultati positivi, anche se frenano la loro corsa rispetto al 2015, il cartario di Capannori (+1,3%) e il marmo di Carrara (+1,2%). Inversione di tendenza positiva per il mobile imbottito di Quarata (+3,8%).

Segnali incoraggianti provengono dal mercato del lavoro: nei primi 5 mesi del 2016 marcata la riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione.



13,7mld

**IL VALORE DELL'EXPORT DEI DISTRETTI**

Nel 2015 i distretti della Toscana hanno esportato beni all'estero per un valore di quasi 13,7 miliardi di euro. Nel primo trimestre del 2016 calo dell'1,8%

440mln

**IL CONTRIBUTO DEGLI USA**

Con esportazioni nel trimestre per 440 milioni di euro, in crescita dell'11,7%, gli Stati Uniti si confermano il primo sbocco per i distretti toscani

811mln

**LA PERFORMANCE DELLA PELLETERIA**

Nel primo trimestre 2016 la pelletteria fiorentina realizza il suo miglior risultato di sempre con esportazioni per 811 milioni di euro in crescita del 4,5%

+43,4%

**IL FLOROVIVAISMO IN TURCHIA**

I turchi nel primo trimestre del 2016 sembrano aver scoperto il verde, sia per arredo pubblico che per giardini privati. E l'export del distretto di Pistoia ne ha giovato

**Il valore dell'export dai distretti Toscani**

Valori in milioni di euro	2015	Gen '16 Mar '16
	Totale	13.668,4
Stati Uniti	1.800,5	+11,7 ▲
Francia	1.481,8	+2,7 ▲
Svizzera	1.223,0	+2,8 ▲
Germania	951,0	+2,4 ▲
Emirati Arabi Uniti	895,5	-15,7 ▼
Hong Kong	852,0	-12,3 ▼
Regno Unito	829,0	-11,0 ▼
Spagna	455,0	+11,9 ▲
Cina	400,6	-20,6 ▼
Giappone	353,1	-1,0 ▼
Repubblica di Corea	254,7	-26,6 ▼
Paesi Bassi	241,2	-7,9 ▼
Turchia	229,4	+2,4 ▲

cammetri



# FIRENZE ECONOMIA

IL MERCATO IN CRESCITA

## Oreficeria ma anche fiori e piante la Turchia di Erdogan fa shopping

ORO, fiori e piante, sullo scacchiere delle esportazioni toscane emerge il protagonista che non ti aspetti: la Turchia. Che nel primo trimestre 2016 ha fortemente incrementato lo shopping di lusso e arredo dai distretti della Toscana, che nel 2015 era arrivato a quota 229,4 milioni.

Ebbene, nei primi tre mesi di quest'anno le vendite in Turchia dal distretto dell'oreficeria di Arezzo sono cresciute di quasi un quarto rispetto allo stesso periodo del 2015, esattamente del 22,2%, spingendo ulteriormente in alto l'importanza del Paese che già nel 2015 era il terzo mercato per gli aretini con 126,5 milioni di euro di acquisti in gioielli. E poi c'è il florovivaiismo pistoiese. Qui la crescita di Ankara è ancora più marcata: +43,4% in tre mesi.

Ma nè Erdogan ha rifatto il parco del "palazzo di corte" con le piante di Pistoia e nè Mario Gomez - l'anno scorso in Turchia - si è portato da distretto pistoiese arredi floreali per milioni. Non risulta, insomma, che l'exploit sia legato a grandi commesse. «No, nessun ordine stratosferico», dicono dal gruppo Vannucci Piante, tra i colossi dei vivaiismo pistoiese e tra i principali esportatori in Turchia.

E allora? Da cosa dipende la

super performance? «La cultura di parchi e giardini si sta rafforzando in Turchia - prova a spiegare Andrea Massaini, responsabile marketing di Vannucci - Recentemente i turchi hanno partecipato a due workshop che organizziamo nel nostro campus a Pistoia».

Altri operatori confermano. «Nuove costruzioni e relativi arredi verdi, realizzazione di infrastrutture e riqualificazioni, la Turchia è in gran fermento, è vero che le esportazioni in quel Paese risultano in crescita a doppia cifra percentuale», dice Marco Cappellini, presidente dell'Associazione nazionale vivaisti esportatori e manager del gruppo Tesi, uno dei più importanti del settore a Pistoia. Francesco Mati, vicepresidente di Confagricoltura Pistoia e presidente del distretto vivaistico pistoiese, aggiunge altri elementi. «L'economia della Turchia tira grazie anche all'eccellenza delle sue squadre di costruttori che rastrellano commesse per grandi lavori in Medio Oriente e negli Stati nati dalla disgregazione della ex Unione Sovietica. E nei giardini dei palazzi che vanno a costruire, a volte portano anche le nostre piante. E poi quest'anno in Turchia c'è Antalia, una sorta di expo, che ha incrementato le commesse verso Pistoia».

(ma.bo.)



**I VIVAI**  
L'export verso la  
Turchia segna un  
vistoso + 43%



Gli effetti delle crisi mondiali sulla Toscana: dopo sette anni alcuni distretti battono il passo nelle vendite all'estero

# La Russia pesa, l'export frena

E la mappa dei Paesi a rischio per l'economia cambia velocemente: l'Arabia Saudita è ok

## Gli Usa non bastano La prima frenata dell'export toscano

Dopo 7 anni: sui distretti l'effetto Russia-Cina-Medio Oriente

### Segnali discordanti

In crescita il tessile di Prato, le confezioni di Empoli, l'olio toscano e i vini del Chianti

### Rassicurazioni

Foresti (Intesa Sanpaolo): il calo non va enfatizzato, riguarda solo 6 distretti su 16

Dopo anni di crescita è arrivata la prima frenata per l'export dei distretti toscani. Uno stop brusco (-1,8% nel primo trimestre del 2016 contro il -0,9% dei distretti italiani) frutto del rallentamento delle economie dei Paesi emergenti dell'Est e della Russia in primis, ma anche del Medio Oriente, che vanificano i buoni risultati di alcuni distretti, su tutti quello della pelle e calzature di Firenze che ha fatto segnare il suo miglior fatturato in un trimestre di sempre.

La (cattiva) notizia arriva dal Monitor dei Distretti della Toscana realizzato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per Banca Cassa di Risparmio di Firenze, che ha analizzato i dati dei primi tre mesi dell'anno dei 16 distretti manifatturieri tradizionali della Toscana, ma anche quelli del distretto farmaceutico, una delle realtà emergenti degli ultimi anni. Il risultato del trimestre è frutto — spiega lo studio — dei consistenti cali di export subiti principalmente sui mercati emergenti, in primis Emirati Arabi Uniti, che prosegue nel trend negativo, Hong Kong, Cina, Repubblica di Corea, nonché del crollo russo, non controbilanciati dal buon andamento negli Sta-

ti Uniti (+11,7%, primo mercato per le esportazioni della Toscana) e dalla tenuta dei mercati europei, in particolare Francia, Svizzera, Germania e Spagna. «Il maggior contributo all'evoluzione delle esportazioni distrettuali viene ancora dagli Stati Uniti che continuano ad fare da traino grazie a condizioni di domanda e di cambio favorevoli — sottolinea Pierluigi Monceri, direttore generale di Banca Cr Firenze — Sono soprattutto la pelletteria e calzature di Firenze, il marmo di Carrara, l'olio toscano, il tessile e abbigliamento di Prato, l'oreficeria di Arezzo, la concia e calzature di Santa Croce sull'Arno ad aver ottenuto buone performance».

Il calo globale è frutto di una situazione a mosaico. «E non va enfatizzato — spiega Giovanni Foresti, responsabile coordinamento economisti sul territorio della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo — Dopo una lunga crescita uno stop, anche se importante, ci può stare. Resta il fatto che il totale dei 16 distretti monitorati hanno incrementato le esportazioni del 22% rispetto al primo trimestre del 2008, con un aumento dovuto in gran parte agli ottimi risultati

sul mercato statunitense, dove sempre dal 2008 ad oggi i distretti hanno segnato +50% nell'export, e ai mercati asiatici. Non solo, in Italia nei primi tre mesi del 2016 la metà dei distretti ha avuto andamento negativo, mentre in Toscana solo 6 su 16, anche se il bilancio totale è appunto in deficit per la prima volta dal 2009».

La frenata è dovuta allo stop del distretto farmaceutico, del distretto orafa di Arezzo (-0,6%), a causa principalmente del -19,5% negli Emirati Arabi Uniti che sono il suo primo mercato, e la zona soffre anche con la pelletteria e calzature ed il tessile abbigliamento aretino, entrambi in territorio negativo: in particolare il distretto aretino del tessile-abbigliamento segna un -23,8%.

In controtendenza il sistema moda: tessile e abbigliamento di Prato hanno regi-



Tiratura: n.d.

Diffusione 10/2015: 12.000

Lettori Ed. I 2015: 35.000

Quotidiano - Ed. Firenze

Dir. Resp.: Paolo Ermini

strato un +8%, pelletteria e calzature di Firenze +4,5%, il miglior primo trimestre di sempre per il settore con 35 milioni in più di export che ne fanno la locomotiva della Toscana (oggi vale quasi il doppio dell'oro di Arezzo, secondo in classifica, con 811 milioni di euro di export contro 432 milioni. Bene anche l'abbigliamento di Empoli (+4,2%), respirano conia e calzature di Santa Croce sull'Arno (+1,5%). Nell'agro-alimentare l'olio toscano segna +22,8% e i vini del Chianti +0,8%, mentre il distretto florivivaistico di Pistoia sale a +3,1% grazie ai mercati francese, turco e svizzero. Positivi ancora il cartario di Capannori (+1,3%), il marmo di Carrara (+1,2%) e il mobile di Quarrata (+3,8%) che rivede la luce. Segnali incoraggianti infine dal mercato del lavoro: nei primi 5 mesi del 2016 si è registrata un forte riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione.

**Mauro Bonciani**

## I numeri

### Le esportazioni dei distretti tradizionali toscani

(Milioni di euro e variazioni percentuali tendenziali a prezzi correnti)

	1° trim 2015	1° trim 2016	diff.		1° trim 2015	1° trim 2016	diff.
Pelletteria e calzature di Firenze	776,0	811,0	35,0	Olio toscano	110,0	135,0	25,0
Oreficeria di Arezzo	434,6	432,1	-2,4	Pelletteria e calzature di Arezzo	221,2	113,1	-108,1
Tessile e abbigliamento di Prato	321,3	346,9	25,6	Florovivaistico di Pistoia	86,5	89,1	2,7
Abbigliamento di Empoli	291,2	303,5	12,3	Calzature di Lucca	91,4	79,3	-12,1
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	215,8	219,2	3,3	Tessile e abbigliamento di Arezzo	92,9	70,8	-22,2
Vini del Chianti	151,4	152,7	1,3	Calzature di Lamporecchio	33,7	33,2	-0,4
Marmo di Carrara	149,3	151,1	1,8	Mobile imbottito di Quarrata	24,1	25,0	0,9
Cartario di Capannori	146,9	148,8	1,9	Ceramica di Sesto Fiorentino	6,8	6,4	-0,3

### Top five delle esportazioni nei paesi esteri in milioni di euro nel 2015



Stati Uniti  
1800,5



Francia  
1481,8



Svizzera  
1223,0



Germania  
951,0



Emirati Arabi U.  
895,5

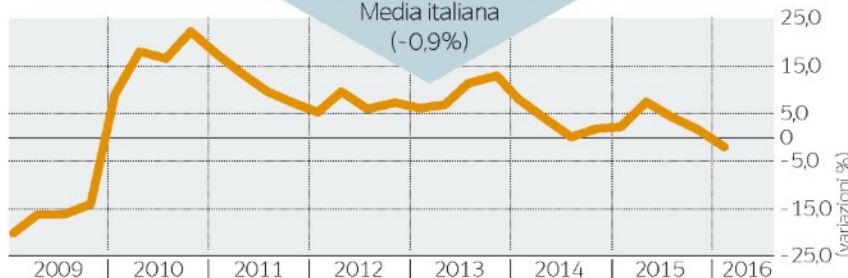
### Export distretti toscani

1° trim 2016 rispetto al 1° trim 2015

**-1,8%**

(59,4 milioni di euro)

Media italiana  
(-0,9%)



Fonte Intesa Sanpaolo

centimetri

### Lo studio

● Il **Monitor dei distretti** della Toscana è realizzato ogni tre mesi dalla direzione studi e ricerche di **Intesa Sanpaolo** per Banca Cassa di Risparmio di Firenze

● Analizza i dati dei **16 distretti** manifatturieri tradizionali della regione e del polo farmaceutico toscano

**Il caffè di Giuliano**



Pierluigi Monceri,  
direttore  
generale Banca  
Cr Firenze



## Tre casi esemplari

# Mosca non va più di Moda: fatturato dimezzato dal 2008



## Il caso Russia

La Russia, che anche nel primo trimestre del nuovo anno ha proseguito il trend negativo, è ormai scomparsa dai «radar» del commercio estero della Toscana, scomparendo dalla classifica dei primi venti Paesi in cui esportano i nostri distretti, superata anche dalla Isole Vergini o dalle Cayman, dove il distretto nautica fattura per qualche centinaio di milioni. «Il crollo dell'export in Russia è comune a tutti i distretti italiani e quelli toscani non fanno eccezione — spiega Giovanni Foresti della direzione studi di Intesa Sanpaolo — In particolare hanno frenato tutti i distretti del sistema moda, quelli della casa e della meccanica, e in Toscana l'unico distretto che nel primo trimestre ha fatto segnare un andamento positivo verso la Russia è il tessile e abbigliamento di Arezzo». Il crollo è stato esponenziale: «I distretti toscani nel primo trimestre 2008 esportavano in Russia per 60,5 milioni, diventati appena 33 milioni nel primo trimestre di quest'anno, con un dimezzamento quindi del fatturato. I motivi? Il crollo delle quotazioni petrolifere, la svalutazione del rublo e quindi la debole domanda interna del Paese, le tensioni per la questione ucraina e relative sanzioni», aggiunge l'esperto di Intesa Sanpaolo. Difficile dire se e quando la situazione muterà, se il mercato russo tornerà ad essere trainante anche per la moda ed il lusso, ma per adesso tutto lascia pensare che nel 2016 non cambierà molto. Nel 2015 è stata Firenze a trainare le esportazioni toscane in Russia con 330 milioni di euro, seguita da Massa Carrara (226 milioni) e le altre province molto distanti per valore di export.



## E a Firenze pelle e scarpe raddoppiano i loro conti



### La pelletteria

Non conosce sosta la crescita del distretto della pelletteria e delle calzature nell'area metropolitana di Firenze, una realtà che macina export per miliardi di euro e che ormai ha superato stabilmente i 3 miliardi di export annuo. «Il distretto è il quarto migliore in Italia per crescita assoluta, e cresce da tempo: basti pensare che nel primo trimestre 2009 ha esportato per 408 milioni e in questo primo trimestre per 811 milioni, cioè il doppio di sette anni fa... — spiegano da Intesa Sanpaolo — Il distretto fiorentino è la dimostrazione migliore di come abbia sbagliato negli anni scorsi chi ha portato queste attività all'estero: il distretto cresce ed è competitivo grazie alla qualità e alla professionalità dei suoi addetti». Risultato con 35 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre del 2015, il distretto è arrivato a 811 milioni, realizzando il miglior primo trimestre di sempre. Con andamenti positivi per pelletteria (+2,1%) e calzature (+9%) e in tutti i principali mercati: +14,9% negli Stati Uniti che rappresenta il terzo mercato dell'export, +10% in Francia (il secondo per importanza), +8,2% Hong Kong e +4,1% in Cina. Bene poi anche la Svizzera, primo mercato in quanto base logistica per tutta la moda e la crescita del distretto ha avuto un effetto positivo non solo sui grandi marchi del lusso: «Analizzando i dati economici, si vede che i fatturati sono positivi per tutta la filiera, anche per chi produce per le maison famose e non ha dimensioni importanti, con una ricaduta positiva sul territorio e su tutti i componenti delle stesse filiere», conclude Giovanni Foresti.

# Biotecnologie in maglia nera Ma arrivano investimenti



## La farmaceutica

Con un -24,3% è il polo farmaceutico che segna l'arretramento più forte. Un polo in difficoltà principalmente in alcune piazze europee (Germania -32%, e Francia -42,8% prime due destinazioni commerciali), in Cina (-36,8%) e Stati Uniti (-83,9%) e prosegue così il trend negativo dell'ultimo trimestre del 2015. Lo scorso anno questo polo ha chiuso a +0,5% evidenziando un rallentamento dopo una forte crescita che nel 2015 ha portato ad un export totale di quasi 900 milioni. La sua importanza è strategica se si considera l'intero distretto virtuale, cioè su più luoghi e non in uno solo come nella manifattura tradizionale, delle «scienze della vita»: ne fanno parte oltre 190 aziende aderenti, per 11.000 addetti di cui circa 1.400 impegnati in attività di ricerca, con oltre 5,5 miliardi di fatturato complessivo e centinaia di brevetti l'anno. Ne fanno parti grandi industrie come Menarini, Molteni, Kedrion, Gsk Vaccines, Eli Lilly, Esaote, El.En, start up e quattro poli strategici: Siena (biotecnologie e vaccini), Pisa (dispositivi medici e farmaci), Firenze (farmaci e dispositivi medici), Lucca (emoderivati). Tornado al distretto farmaceutico i dati negativi del primo trimestre preoccupano ma non più di tanto. Gli investimenti di multinazionali infatti continuano — a metà marzo Gsk Vaccines ha annunciato che manterrà le attività di ricerca tecnica e sviluppo a supporto del centro ricerche e sviluppo di Siena — ed anche Toscana Life Sciences ha chiuso bene il 2015 con oltre 20 milioni di euro generati sul territorio.

**PONTEREDERA** VESTITI CON LA PETTORINA GIALLA FALSI TECNICI DELL'ACQUA INGANNANO UNA SETTANTENNE

# «Metta l'oro nel frigorifero». E cade nella truffa

**LA TRUFFA** al mercurio ha fatto un'altra vittima. E' successo ieri mattina a Pontedera, nella zona del residence Il Giardino, la bella area residenziale dopo il villaggio scolastico, in direzione del ponte alla Navetta. Alla porta di casa di una settantenne si sono presentate due persone che hanno detto alla donna di essere lì per verificare la presenza di mercurio nell'acqua. «Facciamo in fretta, signora - hanno detto i due alla donna - ma perché la verifica possa essere effettuata bisogna che metta tutto l'oro e i gioielli che ha in casa in un sacchetto dentro il frigorifero». La donna non ha esitato. Evidentemente impaurita per le parole pronunciate dai due falsi tecnici, pare che uno indossasse una pettorina gialla, ha preso oro e gioielli e li ha chiusi nel frigorifero.

**I DUE** hanno trafficato un po' per la casa, aperto l'acqua, controllato e misurato il mercurio che, ovviamente, non c'è e non c'è mai stato. E mentre la donna seguiva i loro traffici, uno dei due ha preso il sacchetto con l'oro e i gioielli. «Signora è tutto a posto», così alla fin e si sono congedati i due ladri

truffatori. Quando la signora è andata a riprendere il sacchetto dell'oro in frigorifero, non ce l'ha più trovato. Episodi simili, sempre ieri mattina, sono successi nella zona di Calcinaia e Bientina dove, però, due anziani non sono stati derubati.

**CON LE** ferie alle porte torna l'allarme delle truffe. Gli anziani sono presi di mira sempre e soprattutto da giovani avvenenti o da ladri che si spacciano per assicuratori o addetti di qualche ente o società. L'altro giorno una donna è stata truffata da un falso addetto dell'Inps e quasi sempre mettono di mezzo i figli delle vittime dicendo «... suo figlio non ha pagato...», oppure «...ha preso una multa che risulta...» per convincere le vittime ad aprire il portafogli e farsi portar via migliaia di euro. La storia dell'acqua al mercurio era stata più volte praticata lo scorso anno e negli anni precedenti. Da alcuni mesi truffe del genere non erano più successe. Fino a ieri mattina. Attenzione, quindi. A casa non si presenta nessuno nè per controllare, nè per riscuotere soldi. Nel dubbio avvertire i carabinieri o la polizia.

**g.n.**



**STANOTTE A CALCINAIA****Lavori alla rete  
dell'acquedotto  
Arriva l'autobotte**

► CALCINAIA

Per lavori di manutenzioni, sulla rete di distribuzione nel Comune di Calcinaia, potranno verificarsi disagi alla rete idrica. I lavori saranno svolti di notte: dalle 22,30 di oggi alle 6 di domani e poi dalle 22,30 di mercoledì 20 luglio alle 6 di giovedì 21. Saranno interessate Calcinaia capoluogo, Montecchio, zona industriale, i Moretti e Sardina. Durante i lavori di questa sera sarà allestito un punto di approvvigionamento sostitutivo in piazza del Comune a Calcinaia.



## SECONDA CATEGORIA

## Il Fornacette cerca partner per i baby

Già stipulati accordi di rilievo con La Borra e Montopoli Valdarno

## FORNACETTE

Il patron dell'Fc Fornacette, Luca Baldi con il gruppo dirigente della società composto da Simone Di Rita, Marco Orsini, Ferdinando Mazzei, Stefano Cintoli, Tony Carresi, Emanuele Guerra sono al lavoro per la prossima stagione di Seconda categoria.

Per quanto riguarda l'aspetto sportivo, l'obiettivo a medio-lungo termine è quello di portare la prima squadra del Fc Fornacette nelle più alte categorie dilettantistiche, alimentandola almeno per l'80% dal proprio settore giovanile.

Il programma è pregevole, visto che sono già formalizzati accordi di collaborazione con i settori giovanili del Montopoli Valdarno e de La Borra.

In particolare il rapporto instaurato con il Montopoli Valdarno prevede l'ingresso della compagine diretta da Luca Baldi sia nella gestione sportiva che organizzativa, iniziando con un tempo di programmazione già previsto di nove anni per attuare un percorso che porterà il Montopoli Valdarno a essere una Scuola calcio e un settore baby della prima squadra del Fornacette.

«Credo che quello che abbiamo appena realizzato sia da considerare uno dei pochi casi dove una società dilettantistica ha delle affiliate - afferma il presidente della Fc Fornacette, Luca Baldi - anche se a me piace più dire e trattare le parti da partner. Forse stiamo lanciando con questo tipo di accordi un nuovo modo di fare calcio e noi di sicuro non ci fermeremo qui perché stiamo cercando altre società dilettantistiche del territorio pisano che non hanno una prima squadra inserita nei campionati di calcio in modo da inserirle nel progetto».

Insomma, il Fornacette vsta facendo sul serio e il gruppo dirigente sembra convinto di potercela fare.



Il patron Luca Baldi

